

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 03.04.2006

### Ecologia

325.000 cuccioli scuoiati

### Economia

Le sanguisughe

### Informazione

La musica del silenzio

### Muro del pianto

De profundis

### Politica

C'è uno strano odore nell'aria.../2

### Salute/Medicina

Il tramonto degli inceneritori

### Trasporti/Viabilità

Ridateci l'IRI

## Editoriale

Ancora pochi giorni e qualcuno avrà vinto le elezioni. Chi? Naturalmente tutti, vincono ogni volta tutti i partiti, è nella loro natura. A dimostrazione di questo fatto, storicamente provato, ci sono le dichiarazioni post voto dei vari segretari degli ultimi cinquant'anni.

Ma questa volta vinceremo anche noi. Liberati dalle balle, dai buoni propositi, dal ciarpame mediatico, dai rifiuti tossici verbali non riciclabili, finalmente saremo più leggeri e potremo pensare ad altro. Per esempio a come uscire da una situazione che oscilla tra una repubblica delle banane e le pentole argentine. Forse ci aspetta una via di mezzo: le banane argentine, come i bond per intenderci, solo che faranno più male.

Per consolarci ed informarci per fortuna c'è sempre la "Settimana". Domenica prossima distribuitela ai seggi elettorali, ma senza dare nell'occhio.

Beppe Grillo

## 325.000 cuccioli scuoiati

### Ecologia

27.03.2006



Sono carnivoro, mi piace la carne, il prosciutto crudo, il salame, il lardo, la pancetta, l'osso buco, la carne cruda, lo zampone e il cotechino con le lenticchie. Mi piace la bistecca alla fiorentina, quella da sette etti netti più l'osso. Forse deluderò i vegetariani, ma non mi sento per niente in colpa. Mangiare carne fa parte della mia natura.

Mi dà però fastidio la crudeltà, l'insensibilità totale, la gratuita uccisione di esseri viventi al solo scopo di lucro, per aumentare il pil. E se sono cuccioli indifesi, di due/tre settimane (il tempo necessario alla formazione di una pelliccia bianca), uccisi a bastonate e scuoiati vivi, la cosa mi fa veramente schifo. 325.000 cuccioli di foca sono uccisi in questi giorni nel civile Canada, il cui primo ministro Stephen Harper ha affermato che il suo Paese è vittima della propaganda e che il massacro è necessario.

La "World Society for Protection of Animals" ha dichiarato che si tratta della "più grande e crudele uccisione di animali marini mai registrata sul pianeta". I cuccioli sono uccisi a bastonate per non rovinare la pelle. La pesca del merluzzo è sempre più scarsa a causa della pesca industriale e i cuccioli di foca rappresentano una risorsa per i pescatori che vivono in zone isolate.

Questo schifo rende 8,3 milioni di sterline e le pelli sono vendute all'industria della moda di tre Paesi: Russia, Cina e Norvegia. Per il bilancio

canadese 8,3 milioni di sterline sono poco o nulla di fronte alla perdita di immagine a livello mondiale.

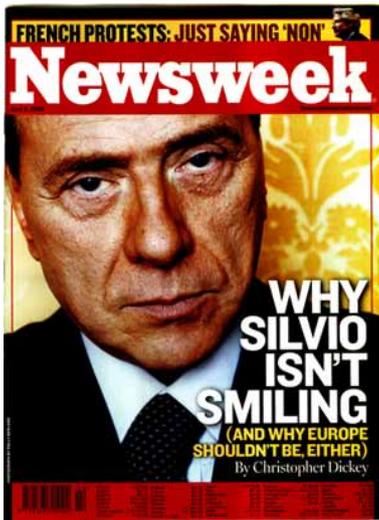
Forse per persuadere il civile Canada a desistere da questo massacro è sufficiente non comprare più alcun prodotto canadese, in modo che il danno sia 10, 100 volte superiore agli 8,3 milioni di sterline che risparmia con questo commercio. Io lo farò.



## De profundis

### Muro del pianto

28.03.2006



Il settimanale americano Newsweek (comunista) ha dedicato l'articolo di copertina all'elefantino con il titolo: "Why Silvio isn't smiling (Perchè Silvio non ride più)". Se l'elefantino non ride più adesso, gli italiani non ridono più da un pezzo. Almeno lui si è divertito in questi cinque anni.

Newsweek:

"Durante il governo Berlusconi la quarta economia europea è diventata l'anello più debole dell'Europa. Da un già anemico tasso di crescita dell'1,8% del 2001, l'Italia è scesa allo 0% dello scorso anno. Niente!" "Il Cavaliere non ha fatto nella sostanza nessuno sforzo per introdurre serie riforme per invertire il declino economico dell'Italia. "Durante i suoi cinque anni non sono avvenute né grandi privatizzazioni, né riforme strutturali", dichiara Boeri della Università Bocconi di Milano, "La sua idea è di aumentare la spesa pubblica e di tagliare le tasse per rivitalizzare la domanda". Non ha funzionato. Numerosi uomini di business europei sono preoccupati che in futuro l'economia italiana si deteriori al tal punto da costringere l'Italia ad uscire dall'euro".

"Si consideri la situazione potenziale che Prodi troverà in caso di vittoria. Anche se vincerà con un margine sostanziale, sarà difficile per lui avviare delle riforme economiche. La ragione? Grazie ai cambiamenti apportati alla legge elettorale dal governo Berlusconi, l'Italia è ritornata al vecchio sistema della rappresentanza proporzionale che ha creato coalizioni instabili in passato. "Il Paese sarà molto meno governabile", dice John Harper del centro di Bologna della John Hopkins University.

"La bilancia commerciale italiana ha superato i 10 miliardi di euro di deficit nel 2005, un risultato dovuto sia all'aumento del costo dell'energia, sia alla crescita del costo del lavoro. Il deficit di bilancio delle nazioni europee non dovrebbe superare il 3% del prodotto interno lordo. Molte nazioni lo hanno superato, ma l'Italia, intorno al 4%, è tra le peggiori".

"Si confronti la crescita zero dell'Italia con quella delle altre nazioni europee: Spagna 3,4%, U.K. 1,8%, Francia 1,4%".

Sento un rumore di pentole, di pentole

argentine. Durante questi anni alcuni gruppi, alcune persone, si sono enormemente arricchiti, mentre il Paese si impoveriva e si trova oggi di fronte a un possibile salto nel buio. Credo che sia corretto che il prossimo Governo istituisca una commissione che verifichi la liceità di questi patrimoni e, in caso contrario, li utilizzi per ridurre il deficit dello Stato.

SA

## Le sanguisughe

### Economia

29.03.2006



Io sono una persona semplice e cerco di fare dei ragionamenti semplici. Quando mi vengono spiegate le cose, se non capisco di solito mi insospettisco. E non capisco l'Enel, l'Eni, le Autostrade, la Telecom Italia. Non capisco come in regime di sostanziale monopolio riescano a fare utili mostruosi, a praticare prezzi superiori alla media europea, ad aumentare le tariffe.

Dal primo aprile aumentano le tariffe dell'elettricità, +5,7%, e del metano, +2,1%.

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha aggiornato le tariffe, con l'aumento per l'elettricità più alto degli ultimi sei anni, motivandole con la quotazione del petrolio e la crisi del metano.

Io sono una persona semplice e cerco di fare dei ragionamenti semplici. L'azionista di riferimento dell'Eni e dell'Enel è lo Stato, quindi noi. L'Eni e l'Enel hanno dichiarato rispettivamente utili netti nel 2005 per 8.788 milioni di euro e per 3.895 milioni di euro. Prezzi equi di elettricità ed energia sono necessari per competere per le imprese e per arrivare a fine mese per le famiglie. Non capisco.

Mi sembra che queste due imprese si ingrassino a spese del Paese. Che i loro manager (indovinate chi li ha messi lì?) ottengano i risultati per sé stessi (stock options?) e per i grandi azionisti (indovinate chi sono?) applicando al Paese un modello di business a prova di bomba: il modello della sanguisuga, della sanguisuga monopolista ovviamente.

Se un imprenditore si sposta da Genova a Nizza dispone di servizi primari migliori (energia, telefonia, connettività, elettricità) a prezzi fino al 30% più bassi. Come fa a competere un'azienda italiana? E poi si parla di rilancio dell'economia?

L'Authority sa che abbiamo prezzi tra i più alti in Europa, sa che queste aziende hanno fatto utili enormi, sa che non c'è ragione per aumentare i prezzi, sa che invece vanno diminuiti trasferendo ai cittadini ed alle imprese i benefici.

Ma l'Authority forse non sa cosa sono le sanguisughe, e allora glielo spiego io: "Le sanguisughe hanno un corpo allungato, formato da 34 anelli. Alle

estremità hanno due ventose che servono per attaccarsi agli animali. Hanno una bocca munita di tre mandibole munite di dentelli per forare la pelle degli animali. Mentre stanno lacerando la pelle dell'animale al quale si attaccano secernono una sostanza anestetica".



## Ridateci l'IRI Trasporti/Viabilità

30.03.2006



### Consiglio di amministrazione Autostrade SpA

Dal sito di Autostrade SpA.: "La Società Autostrade Concessioni e Costruzioni Spa viene costituita dall'IRI nel 1950 con l'obiettivo di partecipare, insieme ad altri grandi gruppi industriali, alla ricostruzione post bellica dell'Italia".

E un po' più avanti nella stessa pagina: "Nel 1999 la società Autostrade viene privatizzata".

Gli azionisti di maggioranza della società Autostrade, che detengono il 50,1% (raggruppati nella società Schemaventotto) sono:

- Edizione Holding, finanziaria del gruppo Benetton, 60%
- UniCredito 6,7% - Abertis 13,3%
- Fondazione CRT 13,3%
- Assicurazioni Generali 6,7%

Al mercato hanno lasciato il 49,9%...

Quindi Benetton, attraverso Edizione Holding presente nella società Schemaventotto, di fatto controlla la Società Autostrade. E io che pensavo che si occupasse di tutt'altro, di magliette.

Ma fin qui niente da dire, anzi ben vengano i privati a modernizzare le nostre autostrade, dico nostre perché sono state costruite dal 1950 al 1999 con le nostre tasse e i nostri pedaggi.

Nei miei tour sono spesso costretto a muovermi in macchina, e mi ritrovo invariabilmente in un'autostrada. In un'autostrada ogni anno più cara, con lavori in corso o ridotta a una corsia come la Milano Torino.

E allora penso: mancheranno i soldi a questi poveri, generosi azionisti e ai Benetton, non si può pretendere che tirino fuori gli schei per noi altri automobilisti e migliorino la rete autostradale.

Poi leggo il bilancio 2005 di Autostrade, i risultati sono di 2.957 milioni di euro di ricavi con un risultato prima delle imposte di 1.094 milioni di euro.

In un anno hanno migliorato gli utili di 110 milioni di euro, come avranno fatto? Capacità manageriali? Intuito negli investimenti? Analisi della concorrenza?

L'indebitamento finanziario netto della società Autostrade è di 8.794 milioni di euro, quasi tre volte i ricavi annui, come pensate che andrà a finire?

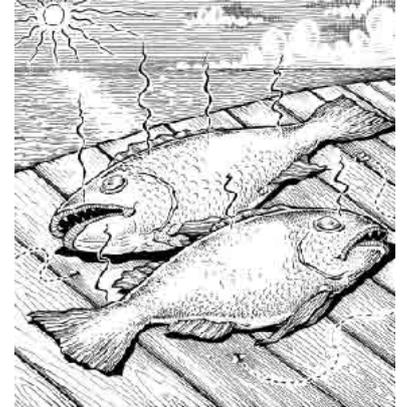
Bravi Benetton, sempre sulla cresta dell'onda.



## C'è uno strano odore nell'aria.../2

Politica

31.03.2006



Se scrivo ancora dello scrutinio elettronico è perché sono preoccupato, la cosa peggiore che possa capitare a un comico. Dopo la denuncia della scorsa settimana il ministro Pisanu si è mosso subito: ha annunciato che querelerà Diario e che istituirà, con apposito decreto, una commissione bipartisan "preposta alla verifica delle attività di scrutinio elettronico e di trasmissione telematica dei dati".

Ma a cosa serve il comitato se si tratta di semplice sperimentazione? A cosa serve se lo scrutinio cartaceo prevale su quello elettronico?

Riporta Diario di oggi:

"Mentre nelle due precedenti esperienze si trattava di una semplice sperimentazione, per le elezioni politiche di aprile si è fatto un ulteriore passo in avanti dando valore giuridico anche allo scrutinio informatizzato - si legge in un comunicato del ministero dell'Innovazione del 10 febbraio. La sperimentazione - precisa un comunicato del ministero dell'Interno del 24 marzo - si affiancherà alle tradizionali operazioni cartacee che, ovviamente, manterranno la loro preminente validità giuridica".

E' l'avverbio "preminente", che mi fa sentire uno strano odore nell'aria.

Premminente quando, in che situazione? In caso di contestazioni?

Ma sappiamo benissimo cosa succederebbe in caso di contestazioni dello scrutinio di quattro regioni chiave come Liguria, Lazio, Sardegna e Puglia che contano 11 milioni di voti, regioni in bilico in cui pochi voti possono far vincere una o l'altra coalizione: succederebbe il caos. Da Diario: "Nel Lazio, per esempio, basta prendere un solo voto in più della coalizione avversaria per guadagnare i tre senatori concessi dal premio di maggioranza regionale".

Riporta ancora Diario:

"Saltati i prefetti e reso meno determinante il Viminale, i dati elettorali di quattro regioni d'Italia saranno nelle mani del ministero (senza portafoglio) dell'Innovazione di Lucio Stanca, che in realtà è un dipartimento della presidenza del Consiglio. Insomma: saranno nelle mani di Silvio Berlusconi, che li comunicherà infine al Viminale".

Questo scrutinio elettronico puzza, con l'informatica e con Internet non ha nulla

a che fare. Un ragazzo inserisce i dati in un computer e li controlla con il presidente di seggio, li copia su una chiavetta Usb, se la mette in tasca e la porta da un'altra parte dove c'è un altro computer, quasi sempre un edificio scolastico, da qui i dati con le linee sicure di Telecom Italia sono inviati a Roma. Ma questa è roba da paleolitico, da Gianni e Pinotto, da Stancosauro ed elefantino.



## Il tramonto degli inceneritori Salute/Medicina

01.04.2006



Vignetta di: Vilfred Moneta

La giustizia oltre che essere divina, qualche volta è anche umana. Paolo Scaroni è stato condannato per disastro ambientale. Negli anni '90, come Amministratore Delegato della Technoint, Scaroni aveva già patteggiato una condanna a due anni e tre mesi per corruzione per tangenti pagate per ottenere appalti dall'ENEL. Questo signore è stato promosso amministratore delegato dell'Eni dallo psiconano per i suoi meriti sul campo!

La condanna per l'Enel arriva dalla sentenza del giudice Lorenzo Miazzi. Quasi tre milioni di euro per risarcire i danni causati dalla centrale Enel ad olio combustibile di Porto Tolle (Rovigo). Tra i beneficiari, associazioni ambientaliste, privati cittadini, enti parco e ministero dell'Ambiente. Il tribunale dell'Adria ha condannato due ex amministratori dell'Enel e due dirigenti per le emissioni e le ricadute oleose della centrale. L'ex ad Franco Tatò è stato condannato per emissioni e danneggiamento (sette mesi con pena sospesa) mentre l'altro ex ad Paolo Scaroni (che risponde solo a titolo colposo) ha visto la pena di un mese convertita in un'ammenda di 1.140 euro. Intanto prosegue il processo per omicidio colposo. Il sostituto procuratore Manuela Fasolato ha avuto per consulenti Antonietta Gatti e Stefano Montanari le cui analisi sulla pericolosità delle nanoparticelle prodotte dalla centrale ad olio combustibile (tre milioni di tonnellate bruciate ogni anno) ed altre combustioni sono state fondamentali. La condanna farà giurisprudenza.

Decine di professori universitari da tutta Europa hanno contattato la Gatti e Montanari ed hanno scritto una lettera al Presidente della Commissione ambiente, salute pubblica, sicurezza alimentare del Parlamento europeo per richiedere alla Commissione Europea di abbassare i limiti della pericolosità delle polveri sottili da PM 2,5 alle nanoparticelle.

I ragazzi del Meet Up di Parma, Piacenza, e Firenze stanno raccogliendo migliaia di firme per far parlare, sull'esempio dei ragazzi di Reggio Emilia, Stefano Montanari nei Consigli

comunalì con mozioni d'iniziativa popolari per denunciare la pericolosità per la salute degli inceneritori e puntare su politiche alternative.

A Parma hanno raccolto in una settimana 1300 firme, grandi ragazzi!

Primo ps: Prosegue la campagna per il Microscopio che ha già superato quota 75.000 euro.

I versamenti vanno effettuati a:

Conto Corrente n. 513111

Intestato a: "Associazione Carlo Bortolani Onlus" Presso: Banca Etica (Sede centrale di Padova)

ABI: 05018

CAB: 12100

CIN: J

IBAN: IT45J050181210000000513111

SWIFT: CCRIT2T84A

oppure Pay Pal ([www.paypal.it](http://www.paypal.it)) indicando come destinatario del versamento:

[onluscarlobortolani@regionelweb.it](mailto:onluscarlobortolani@regionelweb.it)

Secondo ps: Allego il testo finale delle Primarie dei Cittadini sulla Sanità integrato con i vostri suggerimenti.



## La musica del silenzio

### Informazione

02.04.2006



Pubblico una lettera di Claudio Abbado. "Come ogni anno, torno dal Venezuela avendo vissuto un'esperienza che ogni volta mi fa scoprire nuove strade, sia dal punto di vista sociale e culturale, sia dal punto di vista umano e mi fa comprendere sempre di più l'importanza di quanto è stato realizzato in questi trent'anni dall'amico José Antonio Abreu. Il sistema Abreu organizza l'intero arco della formazione musicale, da quella di base ai corsi di perfezionamento, con scuole sparse in tutto il Paese; sedi scolastiche di ogni genere, anche per bambini disabili.

Le due cose che mi hanno impressionato di più sono il loro entusiasmo e l'energia che dimostrano. Questi giovani musicisti si ritengono molto fortunati perché hanno una chiara prospettiva sociale, che nasce da un bellissimo approccio collettivo alla musica, dalla gioia di fare musica assieme.

L'organizzazione di Abreu ha sempre avuto il sostegno e i finanziamenti di tutti i governi. Tutti sono d'accordo con le sue idee, perché sono giuste, indipendenti e costruttive, e perché sono realizzate attraverso una struttura semplice e funzionale.

Il sistema può essere descritto metaforicamente come una piramide. Alla base ci sono le orchestre per bambini, nel mezzo quelle giovanili e in alto l'orchestra Simón Bolívar, con la quale abbiamo quest'anno realizzato delle registrazioni e dalla quale sono emersi giovani musicisti molto promettenti. Questi musicisti diventano dei simboli per tutti gli altri, esempi da seguire: come Edicson Ruiz, che a soli 19 anni suona il contrabbasso nella Filarmonica di Berlino, e Gustavo Dudamel, l'attuale direttore dell'Orchestra Simón Bolívar, che stimo moltissimo e che, uscito dalle scuole di Abreu, ora dirige anche a Berlino. Verremo insieme a metà settembre con la sua orchestra a Palermo e a Roma e tutti potranno ascoltare questa realtà unica al mondo.

In Venezuela, dove esiste un contrasto terribile fra la ricchezza petrolifera e la povertà di milioni di persone che vivono nei barrios, questa iniziativa appare come una nuova luce, capace di coinvolgere oggi più di 240mila giovani in tutto il paese.

Analogamente, esistono alternative e soluzioni possibili alle situazioni critiche diffuse in tutto il mondo. In ogni paese, anche senza l'appoggio da parte dei governi, ci sono iniziative di grandissimo valore, come l'esempio, a Caracas, della recente, generosa donazione da parte di un centro di ricerca universitario americano di oltre 200 apparecchi acustici ai giovani sordomuti del Coro

delle Mani Bianche, che esprimono la musica attraverso il movimento delle mani.

Come cittadino del mondo, sento la necessità di parlare di queste iniziative costruttive e di alcuni punti critici della situazione mondiale. Sono cose che di solito vengono nascoste per coprire un sistema che trovo ingiusto per la maggioranza dell'umanità.

Esiste da molti anni un'economia mondiale basata sull'uso del petrolio, che ha portato a scelte e decisioni di grande egocentrismo, di cui profitta soltanto una minoranza. Si può dire, approssimando, che meno del 10 per cento della popolazione si arricchisce, mentre il restante 90 per cento muore di fame o vive nella povertà. Davanti a tale constatazione è vergognoso tacere. Questo sistema è stato portato avanti senza lungimiranza, cercando di coprire con menzogne la possibilità di sistemi economici alternativi. Si è arrivati perfino a portare la guerra a paesi che, se non avessero avuto il petrolio, non sarebbero stati attaccati.

Nessuno può in questo momento cambiare questo sistema, tranne le persone che lo governano, ma allo stesso tempo è assurdo aspettare per realizzare alternative che sono già in parte funzionanti e non portarle alla conoscenza di tutti. In effetti, tra le economie non basate sull'uso e commercio del petrolio, esistono iniziative contro l'inquinamento, come l'energia solare, quella eolica, quella da fonti energetiche combinate, e l'idrogeno, elemento che sviluppa energia a inquinamento zero.

Vi sono alcune regioni, in quattro paesi d'Europa che fanno ampio uso dell'idrogeno, impiegato dai mezzi di trasporto e come base per l'economia del paese; in Europa si stanno costruendo stazioni di rifornimento all'idrogeno, che coinvolgono almeno quattro nazioni. Si parla pochissimo di questi fatti, quando invece si raccontano assurdità sul costo "proibitivo" dei mezzi a idrogeno rispetto agli altri. Al contrario, l'uso del petrolio, fra trasporto e prezzo in continuo aumento, costa dodici volte in più dell'economia legata all'idrogeno. Vediamo chiaramente che quando una nuova strada ha uno scopo strettamente commerciale, e non mette in discussione un certo tipo di equilibrio economico, non si creano difficoltà per impedirne la diffusione. In realtà, se un'intera regione, o anche una sola città, acquistasse un centinaio di vetture a idrogeno, i costi verrebbero abbattuti al di sotto di quelli degli attuali mezzi di trasporto.

Ci sono anche altre alternative positive, che colpevolmente non vengono messe nel dovuto rilievo, come il fatto che in Italia esistano già da anni città che sviluppano varie forme di energia geotermica, sfruttando in vari modi l'acqua calda della terra per il riscaldamento totale di abitazioni, uffici e scuole. Questo sarebbe realizzabile in molte altre città o rioni di città più grandi. Ma voler consumare assolutamente più petrolio porta all'eliminazione a priori non solo di economie alternative, ma talora, addirittura, dell'uso razionale dell'elettricità, come ad esempio il trasporto dei camion per ferrovia attraverso il Brennero, fino a Verona — cosa di cui non si sente mai parlare.

Se non esistessero forme di razzismo e questa volontà di proteggere a tutti i costi il sistema di interessi legato al petrolio, si

potrebbero sfruttare le condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo delle energie alternative proprio nei paesi e nei continenti più poveri, dove si muore di fame. Sono silenzi che continuano a consolidare l'indole umana di distruzione, mantenendo la maggioranza della gente il più possibile nell'ignoranza. Occorre fare sapere che più del 90 per cento della popolazione mondiale ha diritto di conoscere quali sono le possibilità di cambiare un sistema economico disastrosamente egoistico".

Claudio Abbado



## PROPOSTE PER LA SANITA'

*L'Italia è uno dei pochi paesi al mondo che può vantare un sistema sanitario pubblico ad accesso universale: secondo l'OMS il nostro sistema è il secondo al mondo in una scala di qualità. Tuttavia, negli ultimi anni, due fatti stanno minando alle basi l'universalità e l'omogeneità del Servizio sanitario nazionale: la **devolution**, che affida alle Regioni l'assistenza sanitaria e il suo finanziamento, e rischia così di accentuare le differenze territoriali; e l'enfasi sulla **sanità privata**, che sottrae risorse e talenti al pubblico. Da un decennio, inoltre, per usare in maniera più efficiente le risorse e per superare le clientele dei vecchi comitati di gestione delle USL, si è puntato ad organizzare la sanità come un'azienda. Questa impostazione ha portato spesso a far prevalere gli obiettivi economici rispetto a quelli di salute e di qualità dei servizi.*

*Ecco le proposte per migliorare il servizio sanitario emerse dalle primarie dei cittadini:*

### GRATUITA' DELLE CURE ED EQUITA' DI ACCESSO

- Garantire che l'**accesso** alle prestazioni essenziali del Servizio Sanitario Nazionale continui a essere **universale e gratuito**, cioè finanziato con le imposte regionali. Il criterio principale per decidere quali cure e farmaci devono restare gratuiti per tutti è la prova della loro reale efficacia terapeutica, stabilita attraverso rigorosi metodi scientifici, e per qualsivoglia tipo di medicina. I **ticket** (compartecipazione alla spesa) proporzionali al reddito per le prestazioni non essenziali possono essere uno strumento utile per integrare il finanziamento pubblico, e per continuare a garantire la completa gratuità alle fasce di reddito medio-basse.
- Monitorare gli **effetti della devolution** sull'equità d'accesso regionale alle prestazioni e ai servizi e adattare gli investimenti per strutture, tecnologie e ricerca alle disparità regionali per garantire sempre un livello adeguato di assistenza.

### FARMACI

- Promuovere l'uso di **farmaci generici** e fuori brevetto, equivalenti e meno costosi rispetto ai farmaci "di marca" (che peraltro in Italia costano spesso di più che in molti altri paesi) e più sicuri rispetto ai prodotti di recente approvazione. **I medici dovrebbero prescrivere i principi attivi** invece che le marche delle singole specialità, come avviene in Gran Bretagna, e il farmacista dovrebbe consegnare il farmaco meno caro, a meno che il paziente non ne richieda espressamente un altro.
- Avviare un **programma di educazione sanitaria** indipendente rivolta alla popolazione sul corretto uso dei farmaci, sui loro rischi e benefici.

### SALUTE COME INFORMAZIONE

- Attuare una **politica sanitaria nazionale di tipo culturale**, fondata sull'informazione e la comunicazione sociale, che miri a promuovere **stili di vita salutari**, scelte di **consumo** il più possibile **consapevoli** ed adeguate e a sviluppare l'autogestione della salute (operando sui fattori di rischio e di protezione delle malattie) e l'automedicazione semplice. Informare adeguatamente sui pregi della **prevenzione primaria** (alimentazione sana, attività fisica, astensione dal fumo) e sui limiti della prevenzione secondaria (screening, diagnosi precoce, medicina predittiva), ridimensionandone la portata, perché spesso risponde a logiche commerciali e di medicalizzazione più che a genuini obiettivi di salute pubblica.
- Allestire un sistema di **misurazione della qualità degli interventi negli ospedali** (tassi di successo, mortalità, volume dei casi trattati ecc.) rendendoli anche **di pubblico dominio**, in modo da dare una reale possibilità di scelta informata ai cittadini e innescando contemporaneamente dei processi correttivi nei centri con i risultati peggiori.

### SALUTE DELLA DONNA

- Registrare in Italia la **RU-486** (pillola abortiva), senza nascondersi dietro il paravento di una sperimentazione che non ha senso, visto che la sostanza viene già utilizzata in tutta sicurezza da milioni di donne in quasi tutti i paesi europei.
- Considerata l'offensiva contro i **consultori familiari**, è opportuno invece investire su di essi, favorendone una gestione laica, rispettosa della volontà della donna su un tema tanto doloroso e delicato quale è l'interruzione di gravidanza.

### MEDICI

- Proibire gli incentivi economici agli **informatori "scientifici"** sulle vendite dei farmaci e perseguire, anche con nuove leggi, gli episodi di **corruzione** dei medici.
- **Separare le carriere** dei medici pubblici e privati, cioè non consentire a un medico che lavora in ospedale di operare anche nel privato, facendo concorrenza al sistema pubblico. Ma perché questa "separazione delle carriere" non si traduca in una fuga dei medici dal pubblico verso il più lucroso privato, occorre incentivare adeguatamente la permanenza nel pubblico, legandola al merito, e porre tetti massimi alle tariffe richieste in sede privata.
- Introdurre **criteri di trasparenza e di merito nella promozioni dei primari**, in modo che le carriere non siano influenzate da parentele e appartenenza politica.
- Svincolare la **formazione** professionale dei medici dall'influenza degli sponsor industriali, e lavorare anche sullo sviluppo di **competenze comunicative, relazionali** ed empatiche.

# PRIMARIE DEI CITTADINI



## ORGANIZZAZIONE

- Valutare sistematicamente le **liste di attesa** e rendere pubblici online i risultati ai cittadini, per un orientamento più informato.
- Istituire in un tutte le regioni **centri unici di prenotazione**, con possibilità di prenotare anche via web.
- Sottoporre le **convenzioni con le strutture private** a stringente verifica prima di ogni rinnovo
- Limitare lo strapotere dei **direttori generali** nelle ASL e negli ospedali, reintroducendo i Consigli di amministrazione, evitando però di tornare alle quote partitiche.

## ERRORI MEDICI

Consentire una maggiore **trasparenza** nella comunicazione e nell'accertamento degli errori in sanità, facendo in modo che vi siano giusti risarcimenti. Messa in atto di programmi all'interno degli ospedali di **rilevazione "anonima" degli errori** (in modo tale da evitare la loro ripetizione).

## LOTTA AL DOLORE

Allineare l'Italia agli altri Paesi europei e alle direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella **lotta al dolore**. In particolare eliminare gli ostacoli culturali e burocratici all'uso degli oppiacei (morfina e simili). Un caso esemplare del sottotrattamento del dolore è quello dei tumori. Nonostante siano pubblicate e note linee guida per la gestione del dolore oncologico (tra cui quelle dell'OMS), e siano disponibili trattamenti efficaci nel 70-90% dei casi, un gran numero di pazienti malati di cancro (in alcuni casi fino al 40%) sono "sotto curati". La causa più frequente è una scarsa conoscenza dei farmaci oppiacei, il cui consumo in Italia è tuttora, nonostante alcuni piccoli miglioramenti, tra i più bassi d'Europa.

## RICERCA

- Dare la possibilità di destinare l'**8 per mille** alla ricerca medico-scientifica.
  - Finanziare la ricerca indipendente attingendo anche ai fondi ora destinati alla **ricerca militare** che è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni.
- Promuovere e finanziare **ricerche sugli effetti sulla salute**, in particolare legate alle disuguaglianze sociali e all'inquinamento ambientale dando priorità ai ricercatori indipendenti.
- Promuovere la ricerca sulle malattie rare, che per la mancanza di redditività non viene sovvenzionata dalle associazioni farmaceutiche.
  - Introdurre, sulla base delle raccomandazioni dell'OMS, a livello di Governo centrale e regionale la **valutazione dell'impatto sanitario delle politiche pubbliche**, in particolare di quelle che concernono i settori dei trasporti, dell'urbanistica, dell'ambiente, del lavoro e dell'educazione.